

Camorra, agguato mortale. Vittima Ninetto Galasso

Classica esecuzione di camorra. Antonio Galasso, detto "Ninuccio" cugino del superboss della camorra vesuviana Pasquale Galasso, è stato crivellato da 28 proiettili, esplosi da un mitra kalashnikov. L'agguato ieri mattina, un commando di sicari ha atteso che Galasso uscisse dalla sua abitazione di via Palma, a Sarno, centro agricolo del salernitano, per entrare in azione.

Maltempo, tregua di 24 ore. Disagi in tutta Italia

Un aereo fuori pista, treni soppressi e spostamenti in traghetto annullati. Dal Monviso a Pantelleria l'Italia è rimasta vittima del maltempo. Per questa mattina è prevista una tregua. Ma durerà poco - fanno sapere dal meteo dell'aeronautica - appena 24 ore. Tra gli incidenti poteva risultare il più pericoloso, quello dell'aereo finito fuori pista a Ciampino, per il forte temporale che si è abbattuto sulla Capitale.

Il 43% delle coppie infertili disposta a volare all'estero

Sarebbero il 43% le coppie non fertili che ritengono di dover andare all'estero alla ricerca di un figlio. E il 10,6% quelle che «vorrebbero andare all'estero ma non possono». Secondo il sondaggio - promosso dal sito www.cercounimbo.net - il 29,5% degli intervistati «continuerebbero a curarsi in Italia» alla luce della ormai nota legge 40 che norma la Procreazione medicalmente assistita.

Governo, 130 milioni per le pandemie

Il governo italiano si è impegnato a donare 130 milioni di euro per il 2006 e altrettanti per il 2007 al Fondo globale per la lotta contro le pandemie. La decisione è stata annunciata dal sottosegretario agli Esteri Alfredo Mantica nel corso della sessione finale della Conferenza di Rifinanziamento del Fondo che si è svolta a Londra nei giorni scorsi.

In coma dopo un intervento per eliminare le rughe

Gelsomina Vitale, 47enne, è entrata in coma dopo un intervento di blefaroplastica per eliminare antiestetiche "borse" sotto gli occhi e rughe al collo. La donna si trova tuttora ricoverata al reparto rianimazione dell'ospedale S. Leonardo di Castellammare di Stabia dove era stata trasferita dal centro di ricerca "Esthetique"

La memoria del dolore educare al rispetto dei diritti umani

Margarita Romero, dal Cile a Perugia per raccontare il suo 11 settembre

di **Checchino Antonini**

Perugia [nostro inviato]

Conservare la memoria del dolore per educare giovani, adulti e insegnanti al rispetto dei diritti umani. È questo il lavoro della cilena Margarita Romero ed è per questo che è arrivata all'Onu dei popoli assieme a familiari di vittime di guerre e terrorismo di tutto il mondo.

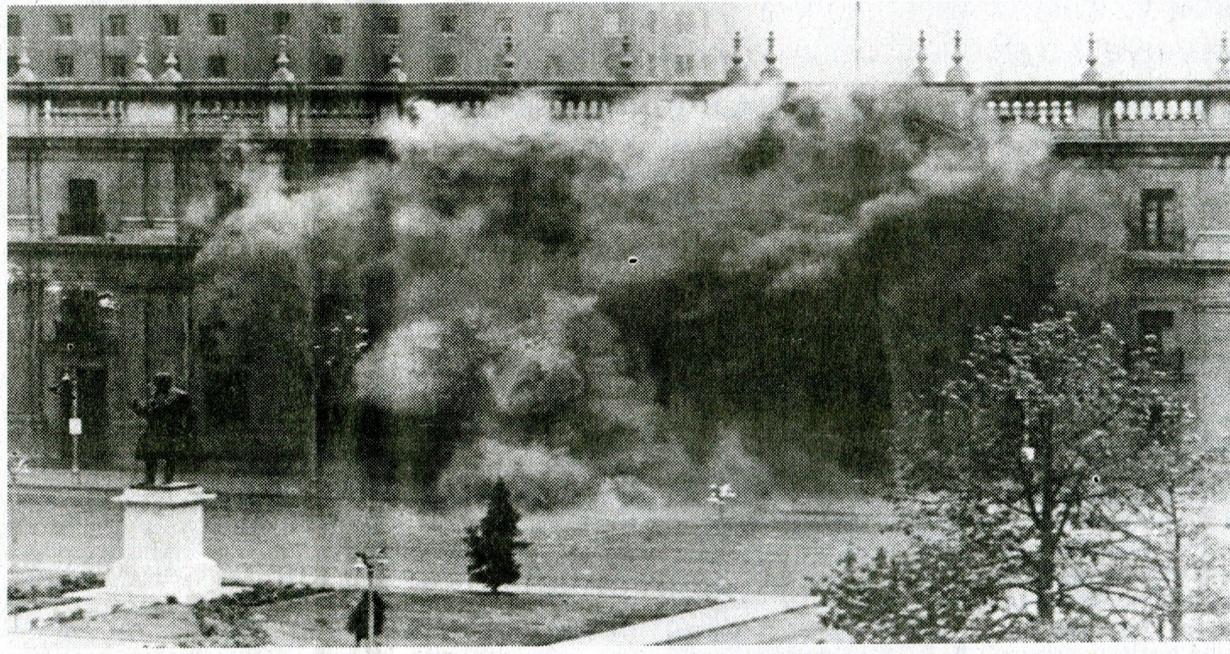
Quando il sindaco di Perugia, nella breve cerimonia di ieri mattina, le ha consegnato la pergamena e una rosa, lei per ricambiare ha srotolato il manifesto del Parque de la paz che sorge sulla via che da Santiago conduce alla

Sull'onda delle pressioni internazionali, già da un paio d'anni la Dina aveva fatto finta di scioglier-

Quando il sindaco umbro, nella breve cerimonia di ieri mattina, le ha consegnato la pergamena e una rosa, lei per ricambiare ha srotolato il manifesto del Parque de la paz che sorge sulla via che da Santiago conduce alla Cordigliera

si. Ora il titolare della Villa era la Cni, ufficialmente una centrale

giorno normale, ognuno cerca un po' di tempo per passare al Cimitero General, magari ci arriva partecipando alla marcia. E in tutti i luoghi del dolore vengono accese candele per non dimenticare». Ma la battaglia continua: se è vero che è stata fatta verità - perfino i militari hanno dovuto riconoscere il terrorismo di stato e la scoperta dei conti all'estero dell'ex dittatore ha polverizzato il mito di un Pinochet feroce ma onesto - non c'è ancora giustizia. I processi a un numero esiguo di ufficiali e sottufficiali, 400, sono lentissimi e si concludono con pene ridicole nonostante la gravità delle accuse. Per Margarita e i suoi compa-



All'Onu dei Popoli la "fotografia" dei movimenti

Negli ultimi due anni e mezzo, la società civile si è riunita più di 70 volte coinvolgendo forum, controvertici, giornate di azione mondiale. Oltre la metà di questi eventi si è s-

Perugia [nostro inviato]

Già circola tra i delegati nel Palazzo dei Priori, la bozza del documento conclusivo della sesta assemblea dell'Onu dei popoli. Si tratta di neppure tre pagine, distribuite in tre lin-

ni, quando il documento finale sarà letto dal palco della Rocca di Assisi, capolinea della storica marcia.

L'ultima sessione dell'assemblea vedrà oggi pomeriggio la partecipazione dell'Onu dei giovani, fino a ieri impegnata

disposizione dei pacifisti, è stata presentata la "fotografia" dei movimenti globali, "scattata" dal progetto Demos che coinvolge sette atenei in Europa ed è coordinato dalla sociologa Donatella Della Porta dello Iue di Firenze affiancata da Mario

scritta dai governi e dalle istituzioni della globalizzazione. «I movimenti della società civile globale sono ormai protagonisti della vita politica nazionale con un'agenda che cambia le politiche dei governi nazionali e degli orga-

condigliera. «Villa Grimaldi era così bella, con i suoi giardini e le statue e gli alberi», racconta a *Liberazione*, Margarita, 55 anni, medico nella capitale cilena.

Quando Pinochet andò al potere costrinse il proprietario, Emilio Vassallo, fratello dell'ambasciatore di Allende a Roma, a cedere la tenuta alla Dina, la polizia politica del regime fascista che deteneva una delle figlie di Vassallo. «Così la Villa diventò il centro clandestino di tortura. Uno dei 1150 luoghi del genere che spuntarono come i funghi per tutto il Cile. Forse fu il peggiore visto che ci passarono 4500 prigionieri e 230 dei desaparecidos — su un totale nazionale di 1400 — hanno fatto perdere le proprie tracce proprio in questo luogo del municipio di Pena Lolen che, per una macabra ironia, in lingua mapuche vuol dire "luogo della fratellanza"».

Anche Margarita, che era una studentessa di medicina e militava nel Mir, movimento della izquierda revolucionaria, è stata desaparecida per due mesi. Rinchiusa a 500 km a sud della Capitale. Nella base navale di Talcahuano fu torturata con l'elettrochoc, pestata, minacciata, trattata come una cosa, dice. Ricorda la repressione «selettiva e feroce» di quel novembre del '74, quanto mai per le donne che spesso venivano violentate di fronte ai loro stessi compagni. Margarita, una volta fuori, si dà alla clandestinità per 4 mesi, finché da Santiago non riuscì a fuggire a Bruxelles. «Tornai solo nell'88 per prendere parte al plebiscito per il no a Pinochet», dice. E da allora si batte per verità e giustizia.

L'ultimo degli "ospiti" di Villa Grimaldi, fu un membro del comitato centrale del Mir che vi arrivò già ferito e non ne uscì vivo. Subito dopo, era ormai il '78, il regime decise di disfarsi della Villa.

investigativa. Sui giornali cileni comparivano ogni tanto notizie di scontri a fuoco che si concludevano inevitabilmente con l'uccisione dei sovversivi. «In realtà era una messinscena per coprire omicidi che avvenivano durante le torture», continua Romero. L'ultimo generale della Cni venderà una tenuta ormai semidistrutta, per far sparire ogni traccia dei delitti, a una ditta edilizia di proprietà del cognato. Furono abbattute perfino le piante che servirono per impiccare i detenuti torturati. Ma una sorta di comitato di quartiere, istituzione che era sopravvissuta alla dittatura, riuscì nel 1987 a bloccare le ruspe che dovevano spianare la strada alla speculazione edilizia. Quattro anni dopo un Congresso finalmente eletto democraticamente espropria Villa Grimaldi e viene lanciata una gara per un memoriale.

Quando i parenti dei desaparecidos e gli ex detenuti superstiti riuscirono a varcarne i cancelli trovarono solo macerie. «D'altra parte, i superstiti non ricordano granché — spiega Margarita — perché erano sempre bendati e riuscivano solo a intravedere il pavimento che calpestavano». Per questa ragione il Parque è fatto di simboli e il progetto ha dato molto peso alla pavimentazione ricostruita con le macerie stesse della Villa. Ora è un museo-memoriale dove funziona un teatro e, per almeno 50 anni, nessuno potrà sottrarlo all'associazione di cui Margarita Romero è vicepresidente. Per lei sfilare domani tra Perugia e Assisi signifierà anche ricordare un altro 11 settembre, quello di 32 anni fa quando i soldati di Pinochet misero fine, finanziati dalle multinazionali e spalleggiati dal governo di Washington, all'originale esperimento di Unidad Popular. «In Cile è un giorno feriale — dice ancora — ma non sarà mai un

giorno di tempo dimettersi in rete con altre esperienze simili in tutto il mondo. I suoi amici dell'Asal, una ong italiana che si occupa di America Latina, l'hanno accompagnata a visitare le prigioni della Gestapo di Via Tasso, a Roma. A differenza di Villa Grimaldi, quelle mura conservano le scritte e il sangue di chi ci venne torturato, e tutto ciò ha scosso profondamente questa dottoressa cilena che ha anche visitato il museo dedicato in Olanda ad Anna Frank e da tempo è in contatto con esperienze simili alla sua in Argentina. Tutta gente che ha la sua stessa ostinazione a ricordare per «dare radici globali — conclude — all'educazione ai diritti umani».

gue così da permettere il lavoro degli emendamenti sulla proposta di riforma delle Nazioni Unite suggerita da Antonio Papista, del centro Diritti umani dell'università di Padova.

Per grandi linee, l'assise pacifista chiede di sbilanciare in senso "eco-soc" (ossia sugli organismi sociali ed economici) l'assemblea del Palazzo di Vetro in modo da disarcionare sia il Consiglio di sicurezza, lo strumento delle grandi potenze per imporre le proprie politiche ai popoli, sia Banca Mondiale e Wto che neppure rispondono all'Onu. Per entrare nel dettaglio bisognerà aspettare doma-

ta nei propri lavori a Terni. In mattinata sono previste sessioni su lotta alla miseria e dialogo interculturale e una conferenza della nutrita delegazione irachena. Appuntamenti che fanno seguito alle sessioni di ieri su Onu, guerra e commercio e dalle quali sono scaturiti alcuni orientamenti: contro il riarmo nucleare, per il blocco delle armi leggere e il rilancio dei percorsi di riconciliazione oppure proposte come quella di "scavalcare" insieme i governi, enti locali e ong, in occasione del prossimo vertice Wto di Hong Kong.

Intanto, in una delle sale del palazzo trecentesco messo a

Pianta, economista dell'Università di Urbino che ieri erano entrambi a Perugia per confrontarsi con attivisti da Brasile, India e Zimbabwe. Negli ultimi due anni e mezzo, la società civile globale si è riunita più di 70 volte coinvolgendo milioni di persone in social forum, controvertici, giornate di azione mondiale e più della metà di questi eventi si sono svolti nel Sud del mondo, un dato in controtendenza con il trend dello scorso decennio. Dalle ricerche emerge che i movimenti sono sempre più autonomi: solo in un terzo dei casi, infatti, si sono convocati per controvertici, ossia sulla base di un'agenda

sopranazionali», sc
Porta cogliendo le c
che di soggetti che si
ti sviluppare «grazie
tura a rete» con cui è
volta in campagne co
pluralità di organizza
dividui, «sviluppand
tolleranti e utopie con
Aggiunge Mario
«Questo percorso
grandi risultati perch
la critica alla global
con la tradizione del
to per la pace. La so
globale, come mai p
spazio dove si forma
getti di alternativa vi
politica è stretta tra
dello Stato-Nazione

Manifestazione a sostegno dell'acqua pubblica. **Ciro Pesacane (Forum Nazionale Ambiente):**
«Se l'anno prossimo andremo al governo dovremo esprimerci su energia, acqua, salute»

Caserta, il movimento in strada guidato dal tratto

di **Antonella Palermo**
Caserta [nostro servizio]

«**S**cus signorina ma che è questa manifestazione?». Teresa si volta verso la curiosa vecchietta che le ha bloccato il braccio: «Contro la privatizzazione dell'acqua...». Non l'ha convinta: «Vogliamo affidare l'acqua che arriva a casa nostra alle società private», aggiunge. Sul volto della vispa signora compare una ruga corrucata: «Madonna mia... chissà quanto ci faranno pagare... chist so' pazz!».

Caserta è scesa in piazza giovedì sera per la difesa dei beni e dei diritti comuni. A cominciare da quello dell'acqua che una delibera dell'At02 (i 104 comuni della provincia di Terra di Lavoro

più una grossa fetta di quella napoletana, città capoluogo compresa) vorrebbe affidare ad una società mista pubblico-privata. Contro quella delibera e per l'affidamento in house del servizio idrico, il corteo ha attraversato le strade principali della città tra striscioni, bandiere rosse, arcobaleni e slogan. Avanti, un trattore colorato, allestito dai centri sociali Spartaco e Laboratorio Millepiani. Dietro centinaia di persone, militanti di partito (Rifondazione Comunista, Verdi, Pdci), padri sacramentini, giovani, associazioni, sindacato (la Cgil Lavoro e Società) e fasce tricolori. C'è anche un sindaco della Margherita: «E' l'ennesimo tentativo di rapinare le nostre risorse — afferma Mario Masi, primo cittadino di

Carinaro — La gestione pubblica va certamente corretta, ma non si può negare che la corsa al profitto va inevitabilmente a discapito del servizio e dunque dei cittadini». C'è anche qualche singolo consigliere comunale in quota Ds. A Caserta, nella città capoluogo, la Quercia ha votato contro la privatizzazione. A livello provinciale e regionale le cose sembrano un po' più complicate. «La manifestazione di questa sera dimostra che c'è una spinta forte dal basso, un movimento trasversale che va dalle parrocchie ai disobbedienti. Bassolino — ricorda **Ciro Pesacane**, del Forum Nazionale Ambiente — deve dare risposta a queste richieste. E se l'anno prossimo, come speriamo, andremo al go-

verno del Paese dovremo esprimerci chiaramente su energia, acqua, salute. Non avremo alibi, l'uomo nero andrà via e noi dovremo dirlo chiaramente: i beni non possono essere oggetto di profitto». La Campania potrebbe dare il buon esempio. Il Tar ha recentemente accolto un ricorso presentato dagli Ato contro una delibera della giunta regionale che affidava ad Eniacqua la gestione dell'acquedotto della Campania nord occidentale; questo lascia aperto uno spazio in cui va ad inserirsi anche la proposta di legge regionale presentata da Rifondazione Comunista. «La questione oggi è più aperta che mai, una legge organica di riordino della materia è finalmente all'ordine del giorno. Poi la legge

potrebbe anche no
approvata come fe
della nostra prop
deve essere chiaro f
bitto che l'impianto
essere modificato».
to Nocera segretari
Campania e consig
gionale. L'impegno
dazione è anche na
«L'acqua è un bene
e non una merce. Si
nuti qui io e Walter M
responsabile nazio
qua — dice Patrizia S
li, segreteria nazio
Prc — per difendere,
privatizzazione deg
questo principio a
Napoli e Caserta». M
ma piccola vittoria
dell'Ato, ieri mattina
ciso che la gara d'
per l'affidamento n
più il 15 settembre,
ottobre.